“San Giovanni decollato” di Nino Martoglio per la regia di Giuseppe Romani al Teatro Massimo

Da venerdì 27 a domenica 29 giugno il Teatro Massimo di Siracusa ospiterà “San Giovanni decollato” di Nino Martoglio, nuova coproduzione del Teatro della Città – Centro di produzione teatrale e Teatro Stabile di Catania.
La regia di questo grande classico della tradizione del teatro catanese è affidata a Giuseppe Romani e, il mattatore di questa edizione, è Miko Magistro, che darà al suo Mastro Agostino oltre ad una strepitosa comicità, una sconfinata umanità. Ad accompagnarlo un cast di attrici e di attori di grande esperienza: Elisabetta Alma, Carmela Buffa Calleo, Cosimo Coltraro, Lorenza Denaro, Roberto Fuzio, Turi Giordano, Claudio Musumeci, Lucia Portale, Raniela Ragonese, Francesco Rizzo, Ugo Valle.
Agostino Miciacio è un calzolaio. Lavora in uno dei tanti “cuttigghi” della Civita. Ha una figlia in età da marito e una moglie che non tollera. Venera un’edicola in cui è ritratto San Giovanni Battista (una devozione che è quasi superstizione). Esasperato dai continui litigi con la consorte, al Santo chiede in continuazione un miracolo: “quantu ci sicca a lingua a me mugghieri”. Queste le premesse da cui prende l’avvio San Giovanni Decollato. Commedia per antonomasia, irriverente affresco di una Catania che non c’è più, fu scritta da Nino Martoglio agli albori del secolo scorso appositamente per il fenomenale Angelo Musco e la sua compagnia teatrale. È sicuramente uno dei capisaldi del teatro dialettale siciliano, mai uscito dal repertorio della tradizione, probabilmente grazie al fortunato omonimo film interpretato da Totò nel 1940. Dietro un plot semplice, ma

pieno di spunti satirici e farseschi, si cela lo sguardo di Martoglio, ironico e pungente.
Il cantore della Civita e dei suoi pittoreschi caratteri umani, in questa commedia farsescamente “blasfema”, ci regala un congegno teatrale praticamente perfetto, dal ritmo vorticoso e dalla stupefacente sagacia drammaturgica.

Torna alla luce la pista pedociclabile dell’Arenella: volontari al lavoro per ripulirla

Dal varco 1 della Riserva Marina Protetta del Plemmirio fino a Costa del Sole. L’associazione Pro Arenella ed il gruppo di associazioni e singoli volontari che si uniranno all’iniziativa sono pronti a tornare in campo, come ormai consuetudine, ogni estate, per riportare alle condizioni ottimali il percorso pedociclabile che è anche stato inserito nel più vasto progetto finalizzato alla candidatura di Siracusa per l’ottenimento della Bandiera Blu. L’appuntamento è fissato per venerdì 27 giugno, nel pomeriggio,a partire dalle 17:00. “Ci occuperemo del decespugliamento- spiega Sandro Caia dell’associazione Pro Arenella- raccoglieremo tutti i rifiuti abbandonati in quell’area: plastica, carta e immondizia di vario tipo. Renderemo, in questo modo, nuovamente fruibile il percorso”, restituendolo a cittadini e offrendolo ai turisti, che potranno in questo modo godere di uno spazio particolarmente suggestivo dal punto di vista paesaggistico e non solo. L’associazione Pro Arenella chiama, quindi, a raccolta, tutti coloro i quali vorranno

partecipare.Richieste di supporto sono state inviate al Consorzio dell'Area Marina Protetta del Plemmirio, al settore Verde Pubblico del Comune e poi: Scout Siracusa 14, Atrea, Anteas,Cooperativa Tandem, Associazione Rifiuti Zero, Nuova Acropoli, Associazione Nazionale Rangers d'Italia. Quando l'iniziativa fu realizzata per la prima volta, fu anche redatto un censimento di tutte le piante esistenti (molte delle quali da tutelare). Fu affidato al presidente di Natura Sicula, Fabio Morreale. In prospettiva, si immagina che il percorso possa arrivare in futuro a Ognina attraverso Asparano e addirittura fino al Cubano.

Foto: repertorio, la pista dopo la pulizia dello scorso anno

"In armonia con la Natura", baby yoga, visita guidata e passeggiata botanica alla Pirrera Sant'Antonio

La Fondazione Museo Pino Valenti da Melilli, in collaborazione con Klimax Coop e con il patrocinio del Comune di Melilli, presenta l'evento "In armonia con la natura", in programma domenica 29 giugno alle ore 17.30 presso la Pirrera Sant'Antonio – Cava del Barocco.
Una proposta pensata per famiglie e bambini, che unisce il benessere del corpo alla scoperta consapevole del territorio.
L'iniziativa nasce con l'obiettivo di sensibilizzare i più piccoli (e i grandi che li accompagnano) al rispetto per la natura, al contatto diretto con gli elementi e alla conoscenza

del nostro paesaggio, così ricco di storia e biodiversità. Il programma prevede: Baby Yoga a cura di Valentina, in un contesto naturale unico e silenzioso, perfetto per favorire rilassamento, gioco e ascolto del respiro.
Pochi posti disponibili, si consiglia di prenotare.
Passeggiata botanica guidata da Giuseppe Cazzetta, lungo un percorso tra le cavità e i sentieri della cava, alla scoperta delle piante
native e dei loro usi tradizionali.

Polo petrolchimico, Fiom critica dopo l'incontro con Eni: "Serve il confronto con il territorio"

"Eni fugge ancora una volta da un giusto confronto con il territorio e con i soggetti interessati e incontra le segreterie di categoria e le Rsu Cgil, Cisl e Uil per comunicare la fermata degli impianti Aromatici ed Etilene con avvio, in anticipo, l'1 luglio". La Fiom Cgil provinciale, guidata dal segretario Antonio Recano, evidenzia come "nulla si sia detto sull'iter autorizzativo né sulle garanzie occupazionali, in un momento in cui, peraltro, Eni ha comunicato un'ulteriore riduzione di personale, pari a 49 unità, sul sito di Marghera. Per Recano si tratta della "solita politica a due tempi : oggi si chiude, domani forse si investirà". Né per il sindacato sarebbero di conforto le garanzie di "proseguire nel monitoraggio costante per la costruzione di soluzioni condivise assieme ai lavoratori, senza poter sapere quali". I metalmeccanici ritengono che la

dismissione del cracking abbia innescato una forte reazione a catena che può essere interrotta solo se, come si chiede da mesi, si ricompone “una vertenza generale capace di affrontare la complessità di un polo industriale su cui un sistema energetico fortemente sbilanciato sulle fonti fossili”. La richiesta è quella di affrontare il tema con tutti i soggetti in campo: Eni Versalis, Sasol, Ias, Isab Goi, Sonatrach. “Le aziende del polo petrolchimico- prosegue Recano- hanno avuto in questi anni mani libere nello sfruttamento degli operai e del territorio. Eni dovrebbe smettere il piglio autarchico tenuto fino a questo momento e riconoscere ruolo e legittimità di tutte le forze sociali per costruire un percorso condiviso entro cui ripensare un nuovo modello industriale. Occorrono indirizzi di politica industriale e volontà politica di pianificare progetti chiari e raggiungibili in tempi certi”.

Giuseppe Pellizzeri, il giorno dell’ultimo saluto: “Chi fa il male non vince: distrugge già se stesso”

“Si dice che il tempo mitiga il dolore, invece il tempo fa crescere il dolore”. Sono le prime parole di don Aurelio Russo, rettore del Santuario della Madonna delle Lacrime, durante il funerale di Giuseppe Pellizzeri, il 37enne ucciso lo scorso martedì 10 giugno in via Elorina.
“Tutti noi, quando è arrivata questa notizia, abbiamo pensato che non potesse essere vera. Chi fa il male non vince: distrugge già se stesso. La via della felicità non è nell’odio, nella cattiveria e nella ritorsione,” ha detto don

Aurelio Russo. “Oggi, nell’assurdità di questa situazione, a noi interessa la pace. Il male sa fare solo il male: sa seminare odio e assurdità.”
Dolore, sofferenza e un silenzio assordante hanno avvolto il gremito Santuario questo pomeriggio. La famiglia, la moglie, gli amici e i parenti si sono riuniti per dare l’ultimo saluto al Tenente di Vascello della Guardia Costiera. Molti di loro indossavano una maglietta con la scritta: “Peppone nostro, per sempre nei nostri cuori.”
Presente in prima fila il comandante della Capitaneria di porto di Siracusa, Antonio Cacciatore, insieme a una folta rappresentanza della Guardia Costiera.
“Noi siamo con voi nel dolore, nella vostra preghiera, nella vostra fede e nella vostra speranza: siamo con Giuseppe”, ha aggiunto don Aurelio rivedendosi alla famiglia e alla moglie del 37enne.
Tra le lacrime, è arrivato il momento per la moglie di leggere alcune righe:
“Ciao amore mio, hai lasciato dentro di me un vuoto che non passerà mai. Non meritavi di lasciare questo mondo così presto. Con te se ne sono andati la mia voglia di vivere, le risate e i nostri sogni… ma non il nostro amore. Non passerà un solo giorno senza che io parli di te ai nostri figli.”
“Eri sempre con il sorriso tra le labbra, un ufficiale come nei film: un ufficiale gentiluomo”, dice un’amica.
“Mi dispiace, Peppe, per tutto quello che non ti ho detto. Ti vogliamo bene”, aggiunge commossa la sorella di Giuseppe Pellizzeri.
“Portavi energia nelle nostre giornate e nei nostri uffici, eri un punto di riferimento per tutti noi. La brutalità della tua scomparsa ha lasciato un vuoto profondo, difficile da colmare. La Capitaneria di Porto si unisce al dolore della tua famiglia e sarà sempre un porto sicuro per loro”, sottolinea un collega del 37enne. “Buon vento e mari calmi verso le braccia del Signore”, dice un’altro agente della Guardia Costiera.
Per l’omicidio si trova in carcere il 30enne Francesco

Mirabella, reo confesso poche ore dopo il tragico episodio. Alla base del gesto, dissidi economici che avrebbero inasprito i rapporti tra le due famiglie, fino allo scontro culminato nella tragedia di via Elorina.

Addio ad Arnaldo Pomodoro, genio della scultura. Fu protagonista anche al Teatro Greco

Si è spento Arnaldo Pomodoro, tra i più grandi scultori contemporanei, artista visionario e figura centrale dell'arte del Novecento. Proprio oggi, 23 giugno, avrebbe compiuto 99 anni.
Il suo linguaggio scultoreo, fatto di forme geometriche monumentali, superfici frantumate e materiali potenti, ha ridefinito il concetto stesso di scultura pubblica e ha contribuito a plasmare il paesaggio urbano e artistico di molte città nel mondo.
Pomodoro ha saputo distinguersi anche in ambito scenografico, portando la sua cifra stilistica nei teatri più prestigiosi. In particolare, resta memorabile il suo contributo al Teatro Greco di Siracusa, dove nel 2014 firmò scenografie e costumi in occasione della stagione del Centenario delle rappresentazioni classiche organizzata dalla Fondazione Inda.
Per quell'edizione straordinaria, Pomodoro ideò l'impianto visivo di tre produzioni di grande rilievo: l'Orestea, con Agamennone diretto da Luca De Fusco e Coefore-Eumenidi con la regia di Daniele Salvo; Le Vespe di Aristofane dirette da Mauro Avogadro; e Verso Argo, un progetto drammaturgico

firmato da Eva Cantarella e messo in scena da Manuel Giliberti. Le sue scenografie, maestose e penetranti, riuscirono a dialogare con la pietra millenaria del teatro, restituendo al pubblico un'esperienza visiva carica di forza simbolica e bellezza contemporanea.
Nel giorno della sua scomparsa, la Fondazione Inda ha voluto ricordare l'artista con parole di sincero affetto e gratitudine: «La Fondazione Inda si unisce al cordoglio del mondo dell'arte e della cultura per la morte di Arnaldo Pomodoro. Tra i più grandi scultori contemporanei, Arnaldo Pomodoro, che oggi avrebbe compiuto 99 anni, ha ideato le scenografie e i costumi utilizzati per la stagione del Centenario delle rappresentazioni classiche, nel 2014, quando vennero messe in scena l'Orestea (Agamennone diretto da Luca De Fusco, Coefore Eumenidi per la regia di Daniele Salvo), Le Vespe con la regia di Mauro Avogadro e Verso Argo con la drammaturgia di Eva Cantarella e la regia di Manuel Giliberti».

Servizio idrico, le forze progressiste sulla gestione: "Acqua non sia terreno di speculazione"

Il centrosinistra siracusano torna a sollevare dubbi sulla gestione futura del servizio idrico integrato in provincia. Le perplessità di Pd, M5S, Sinistra Italiana e Lealtà&Condivisione – insieme al Forum Acqua Pubblica – ruotano attorno al progetto della società mista Aretusacque. In una nota congiunta, le forze progressiste denunciano quella

che definiscono “fase di grave turbolenza” che starebbe investendo la costituzione della nuova società, aggravata da lotte interne al centrodestra locale.
Il comunicato fa esplicito riferimento anche all’inchiesta giudiziaria in corso ad Agrigento, che coinvolge l’ex assessore regionale Marco Di Mauro, accusato – insieme al suo ex segretario particolare – di associazione per delinquere, truffa e turbativa d’asta in relazione a un appalto da 37 milioni di euro per il rifacimento della rete idrica cittadina.
“Fermo restando il principio di innocenza fino a sentenza definitiva – si legge nella nota – il coinvolgimento dell’assessore che fino a pochi mesi fa monitorava le Ati siciliane lascia aperta la porta al sospetto circa l’esistenza di eventuali intrecci pericolosi tra politica e privati”. In quest’ottica, il centrosinistra siracusano chiede trasparenza su un episodio cruciale: l’incontro avvenuto in Prefettura nel dicembre 2022 tra Di Mauro e il presidente dell’Ati siracusana, il sindaco Francesco Italia. Un vertice che – secondo i firmatari – avrebbe determinato l’inversione di rotta, da una gestione totalmente pubblica al via libera alla costituzione di una società mista sotto il controllo pubblico.
“La gestione del servizio idrico a Siracusa è ancora in proroga alla Siam, i fondi PNRR da 37 milioni destinati all’ambito provinciale sono andati persi e il progetto dell’Ati è ora reso ancora più incerto dalla sentenza del CGA che ha dato ragione al Comune di Palazzolo Acreide sulla gestione in house del servizio”, concludono Pd, M5S, Sinistra Italiana, Lealtà&Condivisione e Forum Acqua Pubblica che hanno richiesto alla Prefettura il verbale di quella riunione del 2022, “nell’interesse della trasparenza e del diritto dei cittadini di conoscere le dinamiche decisionali su un bene comune fondamentale come l’acqua”.

Corpus Domini, l’Arcivescovo Lomanto: “Rigettiamo ogni forma di violenza”

“In questi giorni gravi fatti di sangue – ancora una volta – hanno seminato paura e incertezza. Non è accettabile ferire o procurare la morte degli altri. Siamo vicini ai familiari che piangono per la morte dei propri congiunti la cui vita viene spezzata per futili motivi. Gesù ci indica la via del rispetto e dell’accoglienza, della mitezza e della carità, rigettando ogni forma di violenza e offesa verso l’altro”. E’ uno dei passaggi della riflessione dell’arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto, ieri sera al termine della processione del Corpus Domini. La celebrazione eucaristica ha avuto luogo nella Basilica Santuario della Madonna delle Lacrime. Poi la processione, formata da sacerdoti, religiosi, associazioni e confraternite, fedeli, fino al sagrato della chiesa San Tommaso al Pantheon dove l’arcivescovo ha impartito la benedizione eucaristica.
Nel corso della sua riflessione al Pantheon, mons. Lomanto si è soffermato sull’Eucaristia, “presenza di speranza, di pace e di carità”. Poi ha ricordato: “Non siamo distaccati dalle vicende di questo mondo che ogni giorno ci fanno sperimentare contraddizioni, smarrimenti e sconvolgimenti. La nostra speranza ha i piedi ben piantati in terra, ma lo sguardo fisso in avanti, nell’eternità di Dio. Anche se sperimentiamo contrarietà e resistenze, persecuzioni e guerre, abbiamo certezza che Gesù ha vinto il peccato e la morte. Papa Leone ai vescovi d’Italia ha detto: «Auspico che ogni Diocesi possa promuovere percorsi di educazione alla nonviolenza, iniziative di mediazione nei conflitti locali, progetti di accoglienza

che trasformino la paura dell'altro in opportunità di incontro. Ogni comunità diventi una "casa della pace", dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono. La pace non è un'utopia spirituale: è una via umile, fatta di gesti quotidiani, che intreccia pazienza e coraggio, ascolto e azione. E che chiede oggi, più che mai, la nostra presenza vigile e generativa» (Id.)".
Infine l'Eucaristia come presenza di carità: "La presenza di Gesù nell'Eucarestia ci deve impegnare maggiormente nella Carità che è la forza che vince il male e il peccato. La Carità di Gesù deve prendere dimora dentro di noi, nella nostra vita, nella nostra storia e nelle scelte importanti. Ogni nostra azione deve essere motivata e costruita nella Carità di Dio. Non lasciamoci intimorire o paralizzare dai colpi di coda delle opere del male, di chi vuole contrastare il bene. La carità di Gesù può scardinare i cuori più induriti. I nostri Santi e Martiri hanno testimoniato la verità della Parola di Gesù con la loro stessa vita. San Paolo, Santa Lucia, San Sebastiano lo hanno fatto con il sangue. La Madonna lo ha confermato a Siracusa con le sue lacrime. Tutte le nostre scelte, i nostri programmi, le nostre azioni siano sempre guidati dall'Amore di Cristo che si è sacrificato sull'altare della croce e si è fatto Pane di vita. Guardiano a Gesù Eucarestia, professiamo con coraggio la nostra fede e facciamo nostro l'invito di San Paolo che ci ricorda: «Al di sopra di tutto ci sia la carità!» (Col 3,14)".

Due ragazzi trovano una

tartaruga incastrata in una rete da pesca e la salvano

Una tartaruga marina caretta caretta, con la testa e le pinne anteriori avvolte in una rete da pesca, è stata salvata da due ragazzi siracusani, Carlo Daniele Frisa e Marco Campisi. È successo tutto nella giornata di ieri, intorno alle 17:30.
“Eravamo in barca, poco al largo della costa del Minareto, quando ci siamo accorti che in acqua c’era una tartaruga marina che faceva fatica a muoversi. – raccontano alla redazione di SiracusaOggi.it – Aveva la testa e le pinne anteriori avvolte in una rete da pesca che le impediva i movimenti. Dopo qualche manovra siamo riusciti a tirarla su in barca e, con l’aiuto di un coltello, le abbiamo liberato per prima cosa la testa e poi le pinne. Una volta completamente liberata, abbiamo avvisato anche la Guardia Costiera. Poiché la tartaruga non presentava ferite né altri problemi di salute, ci è stato consigliato di lasciarla tranquillamente tornare in acqua.”
Nei giorni scorsi, un altro salvataggio simile ha visto protagonisti due giovani, sempre nella zona di Siracusa. I ragazzi hanno soccorso una caretta caretta rimasta ferita in seguito a una collisione con un’imbarcazione, davanti al porto della città. In quel caso, l’animale è stato affidato alle cure di un centro specializzato.

I delfini popolano sempre più

le coste siracusane: “Un’emozione indescrivibile”

Si moltiplicano gli avvistamenti di delfini nel mare della costa siracusana. Sono infatti numerosi i video che ritraggono gli splendidi cetacei mentre nuotano tra le acque cristalline. Nella giornata di ieri, un diportista, Christian Chiari, si è messo alla ricerca dei delfini su richiesta della figlia, e l’incontro è avvenuto nei pressi del Castello Maniace.

“Ieri mia figlia mi ha chiesto di andare a vedere i delfini – racconta alla redazione di SiracusaOggi.it – così, intorno alle 18:30, ci siamo allontanati di circa un miglio e mezzo dalla costa, prendendo come riferimento il Santuario. Ho approfittato della bonaccia, il mare era molto calmo e non c’era vento. Ed è stato allora che è avvenuto l’incontro”.

Proseguendo la navigazione, è arrivato l’indimenticabile momento: “Ci siamo ritrovati davanti un branco di delfini, saranno stati una trentina. Alcuni di loro si mettevano a pancia in su davanti alla prua della barca”, continua Chiari, stupito dall’intelligenza degli animali.

Il video mostra i delfini danzare sull’acqua, come se volessero catturare l’attenzione e la curiosità di chi li osserva. “Ero insieme alla mia famiglia, ed è stata un’emozione indescrivibile”.







Foto di Christian Chiari.